

Comunicato n. 3 del 2025

Trasparenza intermittente

Nonostante sia oramai conclamato che ogni Pubblica Amministrazione debba essere trasparente in ogni attività che svolge, in modo da togliere al cittadino/utente/contribuente ogni possibile retro pensiero, pare che l'Arma dei Carabinieri applichi la "trasparenza" con una certa intermittenza.

Recentemente sono stati pubblicati in rete (da un noto canale che tratta argomenti relativi al comparto sicurezza) i **nominativi dei neo promossi al grado di generale di brigata** ma, come spesso accade quando trattasi di appartenenti alla specialità forestale, non è stato reso noto il nome del neo generale della specialità forestale, ribadendo ancora una volta l'"attenzione" riservata ai forestali.

E, nel parlare di dubbia trasparenza non possiamo esimerci dall'evidenziare come in occasione dei concorsi interni spesso non siano resi noti i criteri per l'avanzamento e le graduatorie definitive, contrariamente a quanto avviene in ogni altra pubblica amministrazione.

Sostenere che serva un formale accesso agli atti per avere disponibilità di informazioni che tutte le amministrazioni rendono normalmente pubbliche, fa porre seri interrogativi sulla presunta casa di vetro di cui tanti parlano. Ci si dimentica spesso infatti, che ogni vetro, per essere trasparente, deve essere pulito e mantenuto tale.

Forestali creduloni

Con un rinnovo contrattuale che ancora deve essere ufficializzato con la relativa pubblicazione e di cui **evidenzeremo le criticità con la Federazione Sindacale Carabinieri**, stiamo assistendo all'ennesima porcata perpetrata nei confronti dei forestali per mano di "sindacalisti", presunti esperti di trattative contrattuali.

Tre sigle a guida di ex cocer hanno presentato una vergognosa proposta per la ripartizione del FESI che, chiaramente, non tiene minimamente conto dei forestali e, anzi, li umilia e li offende.

La "famosa" indennità di alta montagna, che tanto ha fatto parlare, è divenuta ora una rivendicazione affinché con le risorse del FESI possa essere riconosciuta, giustamente,

anche a militari non appartenenti alla specialità.

Peccato non sia stato proposto di fare altrettanto con le indennità di comando dalle quali ad oggi sono ancora **esclusi i Comandanti dei Nuclei forestali**, prevedendo però un'equiparazione per i comandi di tutte le altre strutture, rimangiandosi le garanzie offerte ai soliti creduloni.

Queste sigle stanno, tra l'altro, proponendo di indennizzare una serie di figure, nessuna delle quali all'interno della specialità forestale, chiedendo addirittura di rivedere tutto l'impianto FESI, anche nelle parti che tutelava alcune professionalità di interesse per la specialità: **ai forestali solo l'indennità per presenza giornaliera!**

Complimenti ai forestali iscritti a queste sigle: **il masochismo è una libera scelta** ma dando forza a certe APCSM state trascinando anche altri colleghi in **situazioni a dir poco vergognose**.

Egregio Comandante,

Le scriventi APCSM con i propri iscritti superano abbondantemente il 50% della forza rappresentativa, dato confermato sia dal D.M. Funzione Pubblica del 29.03.2024, pubblicato in G.U. n. 81 del 06.04.2024, attualmente in vigore, sia dalle recenti rilevazioni effettuate dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri.

Ciò premesso, in previsione della convocazione del primo tavolo F.E.S.I. e in virtù della maggioranza rappresentativa sancita dall'art. 5 dell'ipotesi di accordo contrattuale per le Forze di Polizia ad Ordine Militare, con riferimento ai commi 4-ter e 4-sexies, riteniamo opportuno sottoporre all'attenzione dell'ill.ma S.V. alcune proposte congiunte che mirano a valorizzare alcune competenze e velocizzare i tempi della trattativa, così da garantire il relativo pagamento entro giugno 2025.

Considerato superato l'attuale impianto del F.E.S.I., esprimiamo la nostra ferma contrarietà al tradizionale schema di distribuzione, che non premia adeguatamente la produttività e non risponde pienamente agli obiettivi dell'istituto. Per tale ragione, riteniamo necessario, nel prossimo tavolo, ridefinire il criterio di attribuzione del F.E.S.I., parametrandolo alla reale produttività anziché al grado rivestito, come sinora avvenuto.

Seguono le nostre proposte:

- 1) attribuzione dell'emolumento per la presenza in servizio giornaliera, includendo anche i casi di infortunio sul lavoro con decoro sanitario; quota incrementale per la presenza in servizio, applicabile ai seguenti contesti:

- Stazioni disagiate;
- Stazioni situate a un'altitudine superiore ai 700 metri (esclusi i reparti Forestali, per i quali è già prevista un'indennità specifica);
- militari in servizio presso le caserme/addetti alla ricezione del pubblico nelle Stazioni di terza fascia, che non percepiscono l'indennità oraria al 100%;
- referenti telematici fino a livello di C.do Provinciale;
- comandanti di Stazione, Tenenza e Compagnia, nonché dei responsabili delle Centrali Operative.

3) istituzione di un'indennità compensativa di comando per le seguenti figure:

- comandante NORM;
- comandante Absqrita Radiomobile;
- comandante Sezione Radiomobile e Sezione Operativa;
- comandante di Squadra Nucleo Radiomobile;
- comandante Nucleo Operativo;
- comandante Nucleo Investigativo e Sezione Nucleo Investigativo;
- comandante Nucleo Informativo;
- comandante Nucleo Comando fino a livello di C.do Provinciale;
- comandante di Squadra presso i Comandi dei Reggimenti e Battaglioni;
- capo Sezione Amministrativa.

4) istituzione delle seguenti indennità specifiche:

- personale impiegato presso i R.I.S. e il R.A.C.I.S.;
- personale in servizio nelle isole minori;
- Negoziatori;
- personale A.P.I. e SOS;
- indennità di polizia giudiziaria per personale Nuclei Investigativi/Operativi e R.O.S.

^ 2025